

## LA GUERRA DOPO LA GUERRA. RIFLESSIONI SULL'EREDITÀ DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il 28 luglio 1914, in Europa prese avvio ufficialmente uno scontro armato destinato a cambiare per sempre il futuro del mondo, nonché il concetto stesso di guerra.

Iniziata in modo circoscritto, in pochi giorni la guerra si estese rapidamente fino a coinvolgere 28 Paesi ed ampliare il proprio raggio d'azione a quasi tutto il mondo. Alla fine delle ostilità, l'11 novembre 1918, il conflitto si sarebbe mostrato agli storici in tutte le sue dimensioni di "grande guerra", lasciando sul campo circa 8 milioni di vittime e 20 milioni di feriti tra i militari, nonché circa 7 milioni di civili morti per azioni militari o per le conseguenze.

Mai nel corso della storia un conflitto armato aveva provocato tanta morte e distruzione in così poco tempo. Dallo sviluppo di nuove e più distruttive tecnologie belliche, all'applicazione di una nuova capacità organizzativa mobilitante che trasformò, come osservò Ernst Jünger, la guerra da *parziale* a *totale*, tutto nella Prima guerra mondiale contribuì a determinare un evento senza precedenti destinato – come hanno sottolineato storici quali George L. Mosse e Antonio Gibelli – a modificare profondamente il panorama culturale, politico e *mentale* dell'Europa novecentesca.

A 100 anni di distanza dall'inizio della Prima guerra mondiale, *Politics* intende ricordare quel tragico momento della storia mondiale in modo 'indiretto' ovvero raccogliendo riflessioni che lascino emergere come la *Grande guerra* abbia influenzato la produzione del pensiero politico negli anni successivi; di come, in pratica, *l'eco della guerra* abbia condizionato in maniera sostanziale le più svariate riflessioni politiche degli anni e decenni successivi.

*Politics* invita a proporre articoli che mostrino in quale modo (diretto o indiretto) la guerra ha:

- modificato il modo di pensare la guerra o la pace, nonché il rapporto politica-guerra e politica-pace;
- stimolato la produzione di teorie e filosofie di pace, nonché nuovi progetti di ordine internazionale;
- modificato il concetto di violenza in rapporto alla politica;
- contribuito a trasformare significativamente preesistenti teorie/filosofie/categorie/culture politiche;
- dato avvio a una nuova fase nel rapporto tra politica e masse (nuove forme di consenso e legittimazione; ideologie politiche di fronte alla guerra; ecc.);
- influenzato la produzione di nuove teorie/filosofie/categorie/culture politiche;
- determinato la formazione di successivi assetti politico-istituzionali;

- influenzato lo spazio simbolico-politico e metapolitico;
- altre riflessioni non menzionate che mostrino il modo in cui la Prima guerra mondiale ha influenzato il modo di teorizzare la politica.

Sono particolarmente graditi contributi che adottino le prospettive metodologiche dei seguenti ambiti disciplinari (anche interdisciplinari): filosofia politica, storia delle dottrine politiche, storia delle idee, storia delle istituzioni, studi culturali, studi postcoloniali, teoria politica.

Per sottoporre una proposta di articolo occorre inviare un *abstract* (max. 2000 battute spazi inclusi e una breve bibliografia di max. 10 testi) al seguente indirizzo email: [direzione@rivistapolitics.it](mailto:direzione@rivistapolitics.it)

Le scadenze sono:

- 10 settembre 2014: *deadline* per l'invio degli *abstract*;
- 20 settembre: selezione degli *abstract* da parte del comitato scientifico;
- 30 ottobre: *deadline* invio degli articoli selezionati in base agli *abstract*;
- 15 novembre: fine del lavoro di revisione da parte dei revisori anonimi;
- 1 dicembre: *deadline* per l'invio dell'articolo corretto in base alle eventuali modifiche richieste dai revisori anonimi;
- 15 dicembre 2014: pubblicazione della rivista.

Per ulteriori informazioni visita il sito web: [www.rivistapolitics.it](http://www.rivistapolitics.it)